TORINO
Anno 78 - Num. 210
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
28 Luglio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tal. 41-300): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-426 - 53-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 126, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 260, Semestre 135, Trimestre 69 — C.C.P. N. 2/1360.

Vani sforzi di Montgomery sulle ali del fronte normanno

La pressione di cinquanta Divisioni contenuta ovunque dai germanici

May e Tilly La Campagne riconquistate

Fronte Occidentale, 27 luglio.

In tutti i settori di combattimento del fronte d'invasione la situazione è dominata dalla straordinaria volontà di resistenza dei tedeschi e dal loro incrollabile spirito molto combattivo. I guadagni di terreno che Montgomery ha potuto registrare sin qui con la sua grande offensiva diretta contro le ali delle posizioni germaniche possono misurarsi a millimetri, eccezion fatta per la zona a sud di Saint Lô, dove gli americani, partendo dalla strada che da questa località conduce a Périers, sono riusciti ad avanzare di una decina di chilometri ed a raggiungere Marigny.

Lungo tutti i 45 Km. della rotabile in questione si stanno svolgendo accaniti combattimenti, nei quali i germanici, valendosi di una nuova potentissima formazione corazzata, fatta affluire dietro alle loro prime linee, infliggono, con audaci contrattacchi, fortissime perdite all'avversario.

Nel settore della II Armata gli alleati, non solo non hanno ottenuto il minimo progresso territoriale, ma in alcuni punti sono stati costretti a ritirarsi da posizioni precedentemente conquistate. La quota 112, quella di Calvary e la quota 113 sono sempre ancora in mano tedesca. May-sur-Orne, ad est del fiume omonimo, è tornata in possesso dei tedeschi. La fanteria canadese, che aveva tentato di penetrare nel villaggio, è stata respinta dall'intenso tiro delle bocche da fuoco germaniche. Tilly-la-Campagne è pure di nuovo in mano tedesca.

Nei combattimenti svoltisi presso questa località, gli anglo-canadesi hanno subito perdite molto elevate.

Formazioni germaniche delle S.S. e dell'Esercito hanno pure rastrellato nelle ultime 24 ore le località di Buiz sur Orne, Rocquancourt e le quote 76 e 88 dalle truppe alleate, catturando alcuni prigionieri.

Dai rinforzi sempre maggiori che gli anglo-americani ricevono, si può riconoscere l'intenzione del Comando alleato di allargare tra poco la base della sua offensiva. A quanto pare Montgomery sarebbe ora in grado di schierare gli effettivi di circa 50 Divisioni, fra le quali si trovano potenti formazioni blindate. Soltanto la II Armata britannica deve disporre attualmente di circa 1500-2000 carri armati, mentre la I Armata ne ha altrettanti se non di più.

Si tratta quindi di un concentramento di forze che non ha più nessuna proporzione con l'estensione del fronte.

La striscia di sbarco sulla costa normanna assomiglia attualmente ad una caldaia in ebollizione priva di sufficienti valvole di sicurezza.

Negli ambienti competenti germanici si ritiene probabile che nei prossimi giorni Montgomery insisterà da una parte per aumentare il ritmo offensivo nel settore di Saint Lô, dove gli americani, sia pure limitatamente ad un piccolo tratto di fronte, hanno ottenuto qualche progresso, e cercherà verso est di impiegare le formazioni anglo-canadesi schierate tra l'Orne e la Vire, per compiere una vasta manovra avvolgente.

Il Comando germanico ritiene imminente l'inizio di grandi battaglie in questo settore ed ha preso le sue misure in proposito.

Nella lotta contro la flotta d'invasione aerosiluranti tedesche hanno affondato la scorsa notte, nelle acque della Baia della Senna, un cacciatorpediniere nemico e una petroliera. Risultano inoltre gravemente danneggiati due incrociatori, altri tre cacciatorpediniere, tre navi da carico e una nave da trasporto. Molte di queste unità possono ritenersi affondate.

Frattanto lo svolgimento delle operazioni in Normandia continua ad essere oggetto di critiche più o meno velate da parte di giornali inglesi.

Il redattore militare del Times riconosce in proposito che la messa in linea delle masse blindate inglesi nel settore di Caen è stata prematura e soggiunge: «L'offensiva dei mezzi blindati ha fatto dapprima dei buoni progressi, ma in seguito è stata fermata dal potente schieramento difensivo tedesco, basato principalmente su postazioni d'artiglieria. In seguito questa tattica non è stata più ricominciata.

«Nella nuova offensiva sviluppata da truppe inglesi e canadesi presso la strada di Falaise si è tentata soprattutto un'azione di fanteria, ma anche questa è stata fermata dalla difesa germanica. I tedeschi non si accontentano di opporre una resistenza estremamente accanita, ma restituiscono i colpi con fanatismo e violenza».

Secondo notizie germaniche gli inglesi non sono riusciti a conservare il loro guadagno territoriale presso May e Tilly-la-Campagne. L'esperienza ha dimostrato che per aprirsi una strada in uno schieramento composto di cannoni da 88 e di carri armati «Tigre» e «Pantera» concentrati in uno spazio relativamente ristretto, occorre l'intervento della fanteria. In queste condizioni è impossibile una penetrazione con soli carri armati «Sherman» o «Cromwell». E' chiaro pertanto che gli alleati si trovano sempre in una fase combattiva difficilissima.

Il Comunicato germanico

Berlino, 27 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Le nostre posizioni riconquistate a sud di Caen sono state ieri rafforzate e mantenute contro nuovi attacchi locali. Concentramenti di carri armati ad est di Caen sono stati dispersi e sbaragliati dal fuoco concentrato della nostra artiglieria.

Nel settore ad ovest di Caumont il nemico è riuscito a compiere alcune infiltrazioni locali che sono state arginate dopo la distruzione di 45 carri armati nemici.

Nel settore ad occidente di Saint Lô le formazioni americane hanno continuato i loro attacchi con importantissime forze.

Un gruppo d'attacco nemico con 20 carri armati, con equipaggio di fanteria, è riuscito ad avanzare fino nel settore di Canisy. Cinque mezzi corazzati nemici sono stati distrutti. Combattimenti violenti continuano in questo settore e in quello di Marigny. A nord di Périers le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni contro tutti gli attacchi nemici.

La notte scorsa efficaci attacchi di nostri aerei da combattimento sono stati diretti su concentramenti nemici nel settore di Caen e su navi a nord-est di Cherbourg. In combattimenti aerei il nemico ha perduto 11 apparecchi.

Quaranta terroristi sono stati uccisi in combattimento nel territorio francese.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia, l'avversario, nonostante gli sforzi compiuti per sfondare il nostro fronte nel settore a sud di Firenze, non ha potuto realizzare alcun successo. Mettendo in linea grossi contingenti di fanteria e formazioni corazzate, appoggiati dall'artiglieria e da violenti attacchi aerei il nemico è partito più volte all'assalto delle nostre posizioni, ma è rimasto ogni volta inchiodato al suolo subendo perdite elevate. Un'infiltrazione locale, che il nemico era riuscito a compiere dopo duri combattimenti a sud-ovest di Figline, è stata arginata.

Sul fronte orientale, nel settore Stanislavov-Leopoli, numerosi attacchi sovietici sono stati respinti con perdite elevate per il nemico. I nostri granatieri hanno mantenuto le loro posizioni nel centro della città di Leopoli contro tutti gli attacchi bolscevichi. Nel settore di Jaroslav e di Lublino continua la forte pressione nemica. Dopo un combattimento accanito la città di Lublino è stata perduta.

Dalle due parti di Brest Litovsk, presso Bialistok e ad oriente di Covno sono stati infranti tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai bolscevichi. Infiltrazioni locali sono state arginate.

Combattimenti con avanguardie di formazioni esploranti di carri armati sono in corso nei pressi di Ponevic.

Fra Dünaburg e il golfo di Finlandia numerosi attacchi sovietici sono stati nuovamente frustrati nella giornata di ieri con sanguinose perdite per il nemico.

La città di Narva, che si trova in un saliente avanzato del fronte, è stata sgomberata secondo gli ordini impartiti, dopo aver condotto a termine la distruzione da tempo predisposta di tutte le attrezzature di importanza bellica. Gli attacchi del nemico contro le nuove posizioni raccorciate situate ad alcuni chilometri più ad ovest sono rimasti senza successo.

Nei duri combattimenti svoltisi nel settore di Lublino si è particolarmente distinto, per la sua tenacia, il 32.o battaglione fucilieri al comando del capitano Von Meydebreck. Il coraggioso comandante ha trovato la morte in prima linea.

Fra il 24 giugno e il 24 luglio, sul fronte orientale, le truppe dell'Esercito e delle «S.S.», come pure l'aviazione e l'artiglieria contraerea dell'aviazione, hanno distrutto 924 carri armati nemici. Poderose formazioni dell'aviazione da battaglia sono intervenute efficacemente nei punti nevralgici dei combattimenti terrestri ed hanno disperso colonne nemiche. Nel corso di queste operazioni sono stati distrutti 35 carri armati e oltre 400 veicoli avversari.

Nella notte, aerei da combattimento hanno compiuto attacchi su concentramenti nemici nel settore di Lublino.

Bombardieri americani hanno attaccato località della Germania sud-orientale e della Romania. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 42 aeroplani nemici tra cui 35 quadrimotori da bombardamento. Cacciatori romeni hanno abbattuto 9 apparecchi di una formazione da caccia americana.

Nella notte aerei nemici hanno gettato bombe nella zona d'Amburgo e sulla città di Tilsit. Sei apparecchi sono stati abbattuti.

Il Duce in Germania

A sinistra: Il Duce consegna, durante una solenne cerimonia, la Bandiera di combattimento alla Divisione San Marco. — A destra: Mussolini rilascia autografi ai bimbi tedeschi accorsi alla stazione. (Foto Luce-Ciari)

La lotta contro l'orda bolscevica all'Est

Gigantesche battaglie in corso attorno a Leopoli, Brest Litovsk e Bialystok

Sette armate e cinque corpi corazzati sovietici non riescono a frantumare la difesa nel settore centrale del fronte - Gli ungheresi contrattaccano in Galizia

Fronte dell'Est, 27 luglio.

L'accanita battaglia che da alcuni giorni è in corso nella zona precarpatica nelle ultime ore di ieri è stata caratterizzata da un irrigidirsi della difesa ungherese che, passata al contrattacco, ha potuto arrestare l'offensiva sovietica che minacciava dilagare sino a Stanislavov e Kolomea.

I granatieri germanici hanno respinto attorno a Leopoli disperati attacchi nemici, mentre la guarnigione tedesca che presidia la città continua a resistere eroicamente alla pressione dei bolscevichi, che hanno alimentato le loro forze con forti gruppi corazzati. Le batterie germaniche sparse fra le macerie delle case, ad ogni crocicchio, hanno preso d'infilata i corazzati che tentavano di effettuare infiltrazioni, riuscendo a distruggerne diciannove.

In azioni di carattere mobile, le unità tedesche che lottano sulle sponde del San hanno potuto arrestare potenti formazioni corazzate motorizzate nemiche. Un solo gruppo da combattimento germanico ha distrutto in tre giorni 58 mezzi corazzati bolscevichi.

Ripetuti tentativi dei bolscevichi d'impadronirsi della città di Przemysl con un'attacco concentrico da nord, da est e da sud sono falliti con considerevoli perdite nemiche.

Nel settore centrale, i sovietici hanno intensificato la loro pressione nel settore ad oriente dell'ansa della Vistola e nella regione di Brest Litovsk dove le truppe tedesche sono da tre giorni impegnate in durissimi combattimenti difensivi contro gli attacchi di sette armate e di cinque corpi corazzati sovietici e lo Stato Maggiore germanico nel settore di Brest Litovsk ha dovuto far ripiegare la linea difensiva infliggendo al nemico perdite ingentissime.

A nord di Brest Litovsk, favoriti dalla loro superiorità numerica, i bolscevichi hanno cercato d'accerchiare un gruppo di forze corazzate tedesche, ma le forze germaniche, mentre mantenevano intatte le loro linee di difesa ad oriente, riuscivano a liberare le linee di comunicazione alle spalle, ricongiungendosi poi col grosso delle forze, portando con sè oltre mille prigionieri.

Una situazione temporaneamente acuta è venuta a prodursi anche nel settore di Bialystock, dove i sovietici avevano gettato nella battaglia numerose formazioni d'aeroplani da battaglia in appoggio agli attacchi concentrici destinati a sfondare il fronte in profondità. In combattimenti accaniti durati parecchie ore, i germanici hanno potuto impedire ogni sfondamento, sebbene sia stato necessario arretrare il fronte abbandonando Bialystock, ad oriente della quale i combattimenti sono continuati tutta la notte ed hanno ripreso tutta la loro violenza all'alba di stamani.

Combattimenti in grande stile si sono accesi ad oriente di Covno, dove i bolscevichi, concentrate tutte le forze disponibili hanno sferrato ieri l'attesa offensiva che è, però, stata validamente contenuta.

Nei dintorni di Dünaburg e a sud-ovest di Pleskau, le truppe tedesche hanno mantenuto integralmente le loro posizioni, mentre in altri settori i combattimenti sono ancora in corso attorno a diverse brecce operate dal nemico.

Allo scopo di costituire riserve locali, è stata evacuata, secondo i piani prestabiliti, la regione della città di Narva.

Oltre 5 mila «V 1» gettati sull'Inghilterra

Stoccolma, 27 luglio.

Oltre cinquemila «bombe volanti», a quanto afferma un giornale britannico, sono state impiegate dai germanici contro Londra e l'Inghilterra meridionale, ma non è stato ancora trovato un mezzo efficace per combattere l'arma segreta tedesca.

Questa mancanza di una adeguata protezione costringe la popolazioni dell'Inghilterra del sud a limitare le loro attività ai dintorni dei rifugi, tenendosi sempre pronte a precipitarsi nei ricoveri. A quanto afferma il *Daily Herald*, nella stazione della metropolitana di Harwich si sono letteralmente trasferite intere famiglie sinistrate: vi si celebra la Messa, vi si fanno affari di borsa nera e i portalettere conoscono ormai alla perfezione gli abitanti della stazione.

Si apprende intanto da Washington che essendosi dimostrata inutile la lotta contro i «V 1» mediante aeroplani, i tecnici americani stanno tentando di mettere in campo contro la nuova arma tedesca degli aerei con propulsione a razzo o a reazione.

Queste turbine a razzo sono state perfezionate negli Stati Uniti e provate per qualche tempo, ma esse non hanno ancora raggiunto negli esperimenti pratici una sufficiente velocità.

La lotta sul fronte italiano

I possibili prossimi sviluppi della guerra nel Mediterraneo

Berlino, 27 luglio.

Sul fronte italiano l'Ufficio Internazionale d'Informazioni comunica che il movimento di sganciamento tedesco, perfettamente protetto in tutti i settori del fronte ed il movimento di avanzata anglo-americano molto lungo e costoso che ne consegue, sembra abbiano portato gli alleati a riprendere i loro vecchi progetti.

«La ricognizione effettuata sul Mediterraneo ha, infatti, accertato che gli anglo-americani hanno concentrato la settimana scorsa nel Mediterraneo occidentale una grande flotta composta di grandi navi da trasporto e di unità da sbarco, contemporaneamente alla riunione sul litorale tirrenico di parecchie divisioni.

«Tutto ciò non può non far pensare al fatto — continua l'agenzia berlinese — che gli anglo-americani hanno intenzione di realizzare quei progetti che avevano abbandonato in seguito all'avanzata oltre Roma, vale a dire uno sbarco nell'Italia settentrionale. A questo scopo i settori migliori sarebbero quelli di Genova e di La Spezia».

La situazione sul fronte operativo è intanto caratterizzata dall'inizio dell'offensiva verso Firenze, offensiva le cui punte più avanzate sono sempre contenute a nord di S. Casciano e di S. Giovanni Valdarno, nei pressi di Figline dove il nemico ha perduto, ad opera della difesa, 32 carri armati.

Sul fianco sinistro dello schieramento tedesco ieri mattina si è iniziato un grande attacco da parte di formazioni britanniche e polacche, ma l'offensiva prevista dal comando tedesco, si è esaurita ieri sera.

La nota della "Corrispondenza Repubblicana"

L'Anti-Italia ha parlato

La Corrispondenza Repubblicana ha diramato la seguente nota N. 64 dal titolo: «*L'Anti-Italia ha parlato*».

Liquidato Badoglio e messo da parte Vittorio Emanuele, qualcuno avrebbe potuto pensare che il cosiddetto governo dell'Italia invasa si fosse in certo qual modo ripulito. Ma il vecchio Ivanoe Bonomi ha subito provveduto a disilludere gli eventuali ingenui, pronunciando un discorso del tutto degno di Badoglio. Infatti, le tipiche caratteristiche badogliane — il tradimento, la falsità, la viltà, il disonore — ricorrono nel discorso bonomiano come i motivi conduttori in una sinfonia.

Evidentemente il Bonomi ha voluto, come si suol dire, allinearsi: ed in ciò è perfettamente riuscito.

Bonomi ha dichiarato testualmente che le condizioni d'armistizio accettate da Vittorio Emanuele e da Badoglio sono «durissime», che esse vincolano tutta la vita interna ed esterna del Paese, tutta l'attività economica e finanziaria, tutti gli indirizzi dell'amministrazione civile e militare.

Occorre fermarsi su questi termini e pesarli in tutta la loro gravità, che l'indeterminatezza delle clausole d'armistizio rende ancora più drammatica. Quando Bonomi dice che tutta la vita interna ed esterna dell'Italia viene sottoposta agli anglo-americani, in seguito all'armistizio, è logico pensare che le condizioni siano ancora più dure di quelle che fino a questo momento si è potuto supporre.

Un po' di luce è stata gettata sull'argomento dalla informazione, diramata alcuni giorni or sono, secondo cui il nemico si riserverebbe di controllare nel dopo guerra anche le nostre radiodiffusioni e le nostre agenzie di stampa. Ma evidentemente deve esserci qualcosa di più. Evidentemente gli italiani, in virtù di questo infame armistizio, devono essere ridotti alla condizione di veri e propri schiavi dello straniero. A questo punto, un italiano degno di essere tale si ribellerebbe. Ma Bonomi ingoia ed accetta. Egli non ha nessun obbligo, nessuna ragione personale che lo costringa a fare questo. Egli non si era compromesso nelle trattative del settembre 1943, egli non era compromesso nè con Badoglio nè con la monarchia. Che cosa dunque lo spinge a legare il proprio nome a questa infamia, a fare poi questa spaventevole umiliazione, a farsi promotore e protagonista di una vergogna cui un cittadino integro ed onesto rifiuterebbe di partecipare anche in minima parte?

Non è difficile rispondere. Al pari dei suoi colleghi, Bonomi è mosso da una sola molla: l'antifascismo. E' ormai un anno che in nome dell'antifascismo una parte degli italiani incendia la propria casa e ride dell'incendio, come il pazzo del proverbio. Pure di alimentare l'antifascismo, questa gente di alienati è capace di qualsiasi sconcio. Tanto sconvolta è la loro mente che essi dimenticano perfino il significato delle parole; ed il tradimento diviene trattativa, la schiavitù viene chiamata cobelligeranza, la vergogna onore e gli sputi raccolti diventano testimonianze di affetto e di amicizia.

Come se tutto ciò non fosse già abbastanza grave, Bonomi ne ha voluto accentuare la gravità nelle sue dichiarazioni, sottolineando che egli ed i suoi colleghi si rendono esattamente conto della posizione in cui si sono messi. «*Noi abbiamo ereditato la nostra situazione dopo averla esattamente conosciuta* — egli ha detto. — *Per espresso desiderio delle nazioni unite, tutti i ministri hanno preso visione dei patti di armistizio... abbiamo accettato i patti umilianti, accettati da chi rappresentava l'Italia ed abbiamo dichiarato di rispettarli interamente*».

Se i patti erano umilianti quando Vittorio Emanuele e Badoglio li accettarono, ancor più umiliante è accettarli adesso, e senza avere partecipato alla loro formulazione: accettarli come si potrebbe accettare una cambiale girata da un tizio qualsiasi, o piuttosto come si potrebbe accettare un ceffone senza neppure rendersi conto da quale parte esso provenga.

Ma Bonomi non si accontenta dell'eredità. Egli vuole, da diligente primo ministro di un governo svergognato, accrescere il patrimonio della viltà e dell'umiliazione. Egli offre il sangue del popolo italiano; egli offre i figli delle madri italiane, affinchè — sono parole sue — «le sole madri delle nazioni alleate non abbiano a vestire il lutto per la liberazione italiana». E' a questo punto è doveroso tranquillizzare Bonomi. Il lutto non viene vestito soltanto dalle madri inglesi, americane, neozelandesi, ottentotte, canadesi, indiane e zulù, se madri molte di esse si possono chiamare, ma anche, soprattutto, da quelle madri italiane i cui figli vengono ogni giorno massacrati dagli alleati di Bonomi e da coloro che agli alleati stessi si sono venduti.

«Ora bisogna raccogliere violentemente tutte le forze rimaste intatte nel nostro spirito e bisogna dire: in queste condizioni non è più importante vivere. In queste condizioni importa una cosa sola: combattere. Chi non combatte oggi si illude di vivere. Chi non combatte oggi è un uomo già moralmente morto o che merita di esserlo».

MUSSOLINI

Ma non basta ancora. Bonomi tenta addirittura di rifare la storia d'Italia, affermando che l'amicizia con la Francia e con l'Inghilterra è per noi tradizione. Egli è naturalmente troppo vecchio per ricordarsi delle sanzioni, che appartengono alla più recente storia d'Italia, ed è forse troppo giovane, almeno culturalmente, per ricordarsi delle cento pugnalate che — come ebbe a ricordare Mussolini nel fondamentale discorso del 2 dicembre 1942 — la Francia inflisse all'Italia.

Per Bonomi l'amicizia con l'Inghilterra e l'alleanza con la Francia sono «due grandi costellazioni». Evidentemente il cielo delle sue memorie è assai oscuro; poichè altrimenti egli lo vedrebbe costellato, per quello che riguarda l'amicizia anglo-francese verso l'Italia, di ricordi anche personali, assai duramente contrastante con le sue menzognere affermazioni. Infatti Bonomi era primo ministro negli anni che seguirono immediatamente la altra guerra. Negli anni in cui francesi, inglesi tradivano per l'ennesima volta il popolo italiano e rispondevano ai suoi sacrifici con lo scherno, l'insolenza e la prepotenza.

In politica interna la cobelligeranza con gli anglo-americani dovrebbe portare, secondo le sue intenzioni, a nuovi lutti per le madri italiane. In politica estera, i lutti sarebbero ancora più estesi per tutta la nazione, in quanto Bonomi predica la solenne sconfessione — sono ancora parole sue — delle «cosiddette rivendicazioni italiane»; considera nullo l'armistizio con la Francia, il che equivale a sputare sul sangue versato dei nostri soldati per conseguire quell'armistizio; e si fa un vanto delle armi consegnate ai banditi della Jugoslavia.

Ed ecco che Bonomi, per concludere, scende ancora un gradino: dall'umiliazione era passato al tradimento e alla menzogna; dalla viltà discende fino al disonore. Egli ricorda, come se si trattasse di una impresa gloriosa, che l'8 settembre, i traditori hanno aperto il territorio italiano all'avanzata degli anglo-americani ed hanno ordinato alla flotta «di salpare per i porti che fino allora essa aveva considerato come nemici».

Egli pone così una epigrafe di infamia al suo discorso e suggella la sua opera di malgovernante ancora prima di iniziarla. In lui ha parlato l'Anti-Italia, del tradimento e del disonore.

Ma l'Italia vera si appresta a rispondergli coi fatti. Il turpe brontolio rinunciatario di Bonomi e dei suoi vecchi compari è coperto dal passo cadenzato delle Legioni che dal nord verso Roma, e nel nome di Roma, riprendono la marcia.

GOEBBELS SU "DAS REICH"

Il nemico si troverà di fronte a fatti assolutamente nuovi

Berlino, 27 luglio.

Nel suo ultimo articolo su *Das Reich*, Goebbels, dopo aver posto in rilievo che la Germania, quando, nel settembre 1939, fu costretta alla guerra dai suoi nemici, disponeva di un esercito completamente riorganizzato e modernamente equipaggiato, la cui superiorità tecnica, dovuta alla genialità militare del Führer, contribuì alle rapide vittorie del 1939, 1940 e 1941, continua dicendo che nel frattempo il nemico si è appropriato delle esperienze strategiche tedesche, impiegando mezzi e metodi, se non uguali, per lo meno assomiglianti a quelli germanici.

«Inoltre, da parte nemica, si sono avute alcune invenzioni tecniche, rare ma rivoluzionarie, che in alcuni settori hanno sconvolto da cima a fondo la condotta della guerra come fu il caso per l'apparecchio detto «apparecchio Rotterdam», che per la Germania costituì una sorpresa».

«Poichè — come dice il dottor Goebbels — l'unico mezzo per battere un'arma è quello di creare una contro-arma, la Germania si mise all'opera e da quello che è stato creato in questi ultimi due anni ci si può attendere che il nemico si trovi di fronte a fatti assolutamente nuovi che lo coglieranno impreparato. Questi mezzi verranno adoperati soprattutto contro l'Inghilterra, che è a portata di mano della Germania e che, per il suo atteggiamento, merita la punizione più esemplare».

«Quando il nemico — dice Goebbels — asserisce di aver colpito così gravemente con il suo terrorismo aereo le nostre basi di produzione, tanto da renderle pressochè inutilizzabili, commette un errore grossolano. Noi abbiamo provveduto a mettere in salvo la nostra produzione con il decentramento e con altri mezzi ancora».

L'attentato a Hitler

I tre generali che capeggiavano la congiura

Berlino, 27 luglio.

Il *D.N.B.* annuncia oggi i nomi dei tre principali congiurati il cui tradimento è stato ieri stigmatizzato nel discorso di Goebbels sull'attentato al Führer.

I tre esponenti del complotto sono il generale di fanteria Olbrichi, che è stato giustiziato secondo la legge militare; l'ex-Capo di Stato Maggiore, colonnello generale Beck, che si è ucciso con un colpo di rivoltella al momento del suo arresto; il colonnello generale Hoeppner, che è stato arrestato e che si trova in attesa di giudizio.

Riferendosi ad un articolo del *Dags Posten* nel quale si accusa apertamente la stampa svedese di aver falsificato i dispacci concernenti gli avvenimenti tedeschi del 20 luglio, il portavoce del Ministero degli Esteri ha, intanto, attirato l'attenzione sul fatto, veramente curioso, che tutte queste notizie false o tendenziose portavano come luogo di origine la Svizzera. E' interessante notare che lo stesso giorno i corrispondenti inglesi ed americani che si trovano in territorio elvetico avevano elevato una protesta contro le misure troppo rigorose della censura.

LA QUESTIONE POLACCA

Londra e Washington piegano ai voleri di Stalin

Stoccolma, 27 luglio.

In risposta alle imbarazzate dichiarazioni di Eden, il Kremlino ha dato il suo riconoscimento ufficiale al «Comitato di liberazione polacco» costituitosi a Mosca ed ha avallato questo riconoscimento stipulando con questo comitato un accordo militare.

Lo smacco di Londra e Washington, che segue a breve distanza il siluramento del governo fantasma jugoslavo, è quanto mai scottante e davvero non si sa immaginare cosa mai abbian potuto rispondere Churchill al Primo Ministro polacco Mikolajczyk e Hull all'Ambasciatore Ciechanovski, che si erano «messi a rapporto» per protestare sull'improvviso gesto di Mosca e per l'appellativo di «avventurieri e traditori» tanto ingenerosamente loro affibbiato dal manifesto del nuovo «soviet» fabbricato da Stalin.

Sintomatico è, in proposito, l'atteggiamento della stampa londinese che consiglia i componenti del governo-fantasma a trattare direttamente con Mosca per arrivare ad un accordo, e, particolarmente, quello dell'*Exchange Telegraph* che arriva a suggerire al Primo Ministro Mikolajczyk di fare un viaggio a Mosca per raggiungere questo fine.

Alle proteste di Londra, Stalin avrebbe risposto informando che egli sarebbe tutt'al più disposto ad acconsentire che elementi moderati del governo esiliato facciano parte del Comitato moscovita, ponendo quale condizione base il riconoscimento delle richieste sovietiche in merito al regolamento delle frontiere.

Come si vede, anche questa volta, Mosca impone i suoi desiderata, noncurante di gettare a mare fatiche e prestigio degli anglo-americani senza riguardo alcuno per i noti accordi che impegnano gli alleati alla reciproca consultazione su di ogni problema politico o militare.

Prigioniero degli inglesi

La morte nel Sud Africa dell'ex-Scià di Persia

Stoccolma, 27 luglio.

Si apprende da Johannesburg che lo Scià di Persia Riza Khan è deceduto nel Sud Africa dopo breve malattia.

Riza Khan era nato ad Alacht da antica famiglia decaduta della nobiltà persiana di campagna e si era dedicato alla carriera militare, seguendo l'esempio del nonno e del padre Abbas Ali Khan.

Lottò strenuamente, per lunghi anni, per l'affermazione e l'emancipazione del suo Paese ch'era a quell'epoca una specie di palla nel gioco degli interessi russi ed inglesi, ciò che costituiva una causa di corruzione e disfacimento interno. Egli seppe abilmente sfruttare gli avvenimenti politici e liberarsi prima dell'inframmettenza russa e successivamente di quella inglese. Tale sua opera fu coronata nel 1919 col ritiro delle truppe e del delegato britannico dal territorio persiano.

Riza Khan divenne Presidente del Consiglio nel 1923, mantenendo il comando di tutte le truppe persiane.

Il 15 settembre 1941, alla vigilia dell'occupazione di Teheran da parte delle truppe russo-britanniche, Riza Khan esortò lo Scià Riza Pahlavi ad abdicare in favore del di lui figlio Riza Sciafni Maometto, sposato con la principessa Fawzia, sorella del Re Faruk d'Egitto. Il giovane Scià fu costretto dopo pochi giorni ad ordinare l'arresto del padre che gli inglesi si affrettarono a dichiarare loro prigioniero, subito deportandolo a bordo di una nave da guerra. E' morto, pertanto, in prigionia.

L'ex-Scià Riza Khan

I «liberatori» sul Novarese

Bombe anglo-americane su case coloniche

Novara, 27 luglio.

Aerei nemici hanno ripetutamente sorvolato nella giornata di oggi la nostra città, sganciando numerose bombe in territorio di Trecate, e a Galliate, dove sono state demolite case d'abitazione. Anche il vicino paese rurale di Cameri e un treno in corsa sono stati mitragliati.

Primi ravvedimenti

Dopo il manifesto di protesta dei fuorusciti Salvemini, Toscanini, Borgese ed altri contro l'inaudita cupidigia e crudeltà degli anglo-americani ai danni dell'Italia, ecco un'altra manifestazione di ravvedimento non meno chiara, significativa. Questa notizia, giuntaci da Trieste, francamente non ce la saremmo aspettata. E' stato infatti diffuso in quella città un volantino annunziante lo scioglimento, in [illegible], del Comitato di liberazione nazionale, che, com'è arcinoto, opera ai diretti ordini degli invasori. Tale decisione sarebbe stata presa in seguito al contegno degli anglosassoni nei riguardi delle infelici popolazioni dell'Italia invasa, o, come direbbero i nostri nemici di fuori e di dentro, "liberata". Il manifesto, dopo aver riconosciuto i gravi errori commessi e le conseguenze fatali per il martoriato popolo italiano, invita al ravvedimento tutti coloro che si sono prestati al gioco del nemico, infine annunzia la ricostituzione del comitato per combattere i traditori che agiscono al servizio di Londra e di Washington.

E' il caso di dire: meglio tardi che mai. I varii Salvemini, Borgese, ecc., e i componenti il comitato di liberazione triestino hanno impiegato tanto tempo a comprendere ciò che noi abbiamo sempre compreso e cercato di far comprendere nei riguardi di quei fior di canaglie che sono gli anglosassoni, usurpatori e [illegible] del mondo. Il tradimento fatto all'Italia a Versaglia, il feroce protezionismo doganale instaurato proprio da loro, l'ostilità inglese all'epoca sanzionista, la provocazione del conflitto mondiale, i feroci bombardamenti contro le nostre città, le clausole estremamente feroci dell'armistizio imposte all'Italia badogliana, tutto ciò non era bastato ad aprire gli occhi a costoro e a tanta altra gente imbambolata e illusa. C'è voluta la progettata annessione della Sicilia all'Inghilterra e il trattamento inumano usato alle popolazioni dell'Italia invasa per provocare questi primi ravvedimenti.

L'origine di tanti tradimenti ai danni della Patria è una sola: che tutti costoro hanno concepito la guerra attuale soltanto in funzione della loro ostilità contro il Fascismo. Si sono ricordati soltanto di essere antifascisti, dimenticandosi di essere italiani. Non hanno compreso — parliamo sempre di quelli in buona fede — che ogni tendenza, ogni interesse di partito non devono superare i confini della Patria; più oltre non vi sono che stranieri, di fronte ai quali bisogna sentirsi unicamente italiani; per cui ogni contrasto interno deve cessare, massimamente quando il Paese è impegnato in una dura guerra.

L'aver creduto alle bubbole del nemico che diceva di combattere il Fascismo e non l'Italia e, peggio, l'aver lavorato al suo servizio, è stato un delitto imperdonabile ai danni della Patria, e le conseguenze sono tali che tutti ne stiamo portando le durissime conseguenze. Tanto dure che perfino i campioni dell'antifascismo se ne sono, sia pure con tanto ritardo, accorti.

Tardi, ma ancora in tempo, se i ravvedimenti dovessero allargarsi ad altri italiani che abbiano errato in buona fede, sempre, però, che questi ravveduti [illegible] compiere anche l'ultimo passo, il più necessario, unire cioè i loro sforzi ai nostri per cacciare l'invasore che essi avevano invocato onde ridare alla Patria la sua libertà — questa è libertà per davvero —, la sua indipendenza, il suo posto nel mondo. Se è così accogliamo, con soddisfazione, non per noi — che poco ce ne interessa — ma per l'Italia che tanto amiamo e per la quale lotteremo fino all'ultimo, decisi a farla risorgere, questi primi ravvedimenti, e attendiamo, per registrarli, con altrettanta soddisfazione, quelli che seguiranno.

NELLE TERRE INVASE

Alexander mette l'Italia sullo stesso piano della Jugoslavia

Con o senza Trieste? - Rispunta Di Rodinò - Il successore di Croce - Disordini a Roma per la mancanza di viveri

Tangeri, 27 luglio.

Una emittente controllata dal nemico informa che fra qualche giorno si terrà a Napoli un convegno della democrazia cristiana per la elezioni delle cariche, del segretario nazionale e per decidere altri provvedimenti del genere. E' stata scelta Napoli, residenza dell'ex-ministro badogliano Di Rodinò, per consentire a quest'ultimo una certa attività di primo piano dopo la sua esclusione dal gabinetto Bonomi.

Sempre a Napoli, i giornalisti hanno proceduto alla nomina di un comitato provvisorio, che ha preso l'unica deliberazione di stabilire contatti con la federazione della stampa costituita a Roma.

Un'altra radio nemica ha precisato che il successore di Benedetto Croce nel gabinetto Bonomi, Carandini, è conte e genero del defunto senatore Albertini. Sulle capacità politiche del nuovo ministro e sulla sua attività, l'emittente non ha dato alcuna precisazione all'infuori di quella che è uno «schietto» antimonarchico, il quale si presta a... servire egualmente il luogotenente Savoia.

Il corrispondente da Roma del *New York Times* rileva che gli angloamericani devono affrontare giganteschi problemi mentre procedono alla «liberazione» dell'Italia. «Anche supponendo — egli dice — che la struttura industriale idroelettrica dell'Italia del Nord rimanesse più o meno intatta, questo problema sarebbe ugualmente troppo grande per poter essere risolto dagli italiani».

Parole, queste, che costituiscono una conferma di più dei progetti «alleati» di controllo assoluto dell'economia italiana. Del resto la considerazione in cui sono tenuti gli italiani da parte dei dirigenti britannici, è chiaramente espressa da un altro giornale nemico, il *Manchester Guardian*. Rievocando il 25 luglio, che è messo in rapporto allo sviluppo delle operazioni militari in Italia ed alla collaborazione del «banditismo» con le truppe di invasione, il giornale scrive: «Alla fine della guerra (ebbe occasione già di dichiarare il generale Alexander), l'Italia sarà accolta come alleata delle nazioni democratiche, perchè l'Italia, con il contributo di sangue dato dai suoi figli, ha dimostrato di poter stare alla pari della Jugoslavia».

Intanto gli inviati americani informano che negli ultimi giorni si sono verificati a Roma nuovi disordini per la mancanza di viveri. La polizia «alleata» è intervenuta, arrestando un certo numero di persone, che sono state immediatamente giudicate dal tribunale militare. Per rappresaglia, inoltre, sono stati licenziati numerosi impiegati dagli uffici pubblici.

Il 25 luglio

Assoluta tranquillità nell'Italia repubblicana

Quartier Generale, 27 luglio.

Hanno avuto un gran da fare in questi giorni le radio clandestine e la propaganda nemica per eccitare il popolo lavoratore e indurlo alla sommossa nel primo anniversario del 25 luglio. Proclami reboanti, parole grosse, inviti allo sciopero generale, ordini di mobilitazione, disposizioni tassative di cacciare i tedeschi e di mettere a morte gli oppressori fascisti. Ma come tutte le cose troppo meticolosamente preparate, anche i programmi di coloro che, stando nell'ombra, vogliono ad ogni costo gettarci allo sbaraglio, sono falliti.

E così il buon senso dei lavoratori italiani ha trionfato sulle macchinazioni del nemico e la giornata del 25 luglio è trascorsa nell'Italia repubblicana in assoluta tranquillità.

Gli operai hanno iniziato e portato a termine il loro lavoro, nelle vie delle principali città hanno sfilato, applauditi dalla folla, reparti della G. N. R. e «Brigate nere», ovunque gli italiani della Repubblica hanno dimostrato di essere pienamente coscienti della delicatezza del momento attuale.

La consegna delle fiamme alle volontarie dell'Esercito

Quartier Generale, 27 luglio.

In una località dell'Italia settentrionale si è svolta la cerimonia della consegna delle fiamme al II corso di preparazione delle forze femminili che fiancheggiano i soldati dell'Esercito repubblicano. Alla cerimonia ha presenziato il Sottosegretario alla Cultura popolare, Alfredo Cucco, accompagnato dalle autorità cittadine. Le volontarie hanno sfilato dinanzi al gruppo delle autorità dimostrando con la fierezza del portamento il perfetto grado di preparazione morale e spirituale raggiunto. Riunitesi poi in quadrato hanno presentato le fiamme al cappellano De Marchi, che le ha benedette, pronunciando parole di fede.

Il saluto dei combattenti alle Divisioni che tornano

Un messaggio della Medaglia d'Oro Bruno Gemelli

Quartier Generale, 27 luglio.

La Medaglia d'Oro Gemelli ha indirizzato ai combattenti un messaggio nel quale rivolge un fervido saluto alle nostre Divisioni, magnificamente addestrate in terra di Germania, che, ardenti e vibranti nello spirito, si apprestano a ritornare in Patria.

«Riprendiamo — dice il messaggio — con il combattimento la via della gloria e dell'onore, ricacciamo dal nostro suolo prima e poi dalle nostre terre africane gli invasori, per ridare vita e libertà all'Italia».

Dopo aver ricordato che abbiamo di fronte gli stessi «alleati» che alla pace di Versaglia resero vani il sacrificio dei nostri Caduti ed il nostro dolore, il messaggio così conclude:

«A noi ancora una volta l'onore di riprendere la lotta e salvare l'Italia con il proponimento di essere inflessibili contro i nemici, i traditori, i vigliacchi. La vittoria sarà nostra e l'Italia sarà grande come è il segno del suo destino!».

I DARDANELLI

Conversazioni in corso fra Ankara e Mosca

Berna, 27 luglio.

La *Tribune de Genève*, in una corrispondenza da Ankara, informa che sono attualmente in corso nella capitale moscovita delle trattative turco-sovietiche a seguito delle conversazioni tenutesi un mese addietro nella capitale turca fra la Turchia e gli «alleati».

Le Conversazioni di Mosca sembrano riguardare un possibile accordo inteso a modificare lo statuto dei Dardanelli in relazione ai «desiderata» sovietici su tale problema. Si prevede anche che il Commissario agli Esteri sovietico si recherà prossimamente ad Ankara allo scopo di facilitare la rapida soluzione di altri problemi interessanti le relazioni turco-russe.

398 comunisti uccisi nei rastrellamenti nei Balcani

Berlino, 27 luglio.

Distaccamenti della polizia tedesca hanno terminato in questi giorni un'azione di rastrellamento nella Fruska Gora meridionale (Balcani) dove le bande comuniste hanno abbandonato sul terreno 398 morti. Sono stati inoltre catturati numerosi prigionieri.

La forza di Germania e Giappone secondo Stimson e King

Lisbona, 27 luglio.

Il Ministro della guerra nord-americano, Stimson, che ha recentemente visitato i fronti italiano e normanno, ha dichiarato di non aver rilevati sintomi di sorta che indichino un probabile crollo delle forze armate germaniche impegnate sui fronti da lui visitati. Su tale argomento Stimson ha affermato di non poter, pertanto, condividere le previsioni recentemente espresse da Churchill al riguardo.

L'ammiraglio King, comandante della flotta statunitense del Pacifico, ha fatto dichiarazioni del tutto analoghe a quelle di Stimson per quanto riguarda il Giappone.

La Svizzera ed i fuorusciti

Tutti i rifugiati sottoposti alla giurisdizione militare

Berna, 27 luglio.

Il Governo federale svizzero ha dovuto intervenire in conseguenza dei ripetuti incidenti verificatisi circa la scottante questione riguardante numerosi fuggiaschi stranieri internati in Isvizzera. E' stato stabilito di porre sotto la giurisdizione militare i fuorusciti, sia militari che civili. Risulta che circa 40 mila stranieri sono in atto sottoposti alle competenti decisioni del commissariato per gli internamenti e l'ospitalità; altrettanti all'ufficio fuggiaschi (azione cantonale di polizia).

SPORT

Peire campione dei medi

Deyana battuto ai punti

Milano, 27 luglio.

Peire ha conquistato questa sera nella riunione pugilistica svoltasi all'Arena il titolo di campione d'Italia dei pesi medi, battendo nettamente Deyana. Quest'ultimo ha contenuto per 8 tempi la superiorità del rivale con un gioco avveduto e intelligente, ma negli ultimi quattro tempi, martellato duramente al corpo, è nettamente calato ed è stato dominato.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: Gandola (Como) e Minelli Secondo (Bergamo) pari in 8 tempi; Sisteru (Busto Arsizio) b. Minelli Primo (Bergamo) ai p. in 8 tempi; pesi massimi: Cateneo (Cremona) b. Oldoni (Spezia) ai p. in 8 t.; pesi medi (campionato d'Italia): Peire (Treviso, kg. 68,600) b. Deyana (Terranova Pausania, kg. 69) ai punti in 12 tempi.

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8, 13, 17, 20 - Radio giornale ore 8, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - [illegible] - 12,30: Trasmissione per i territori italiani occupati - 13,20-17,00: Notiziari in lingue estere - 14: Comunicato speciale - 15,00: Concerto del violinista [illegible] - 15,30: Canzoni di ieri e di oggi - 16,20: Vecchio varietà - 16,50: Radio legionaria - 17,10: Concerto del soprano M. Durian - 18: Radio famiglia - 18,20: Musiche spagnole - 18,30: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 19: Romanze celebri - 19,30: Parole ai cattolici del teol. prof. don E. De Amicis - 20,20: Orchestra ritmica diretta dal Maestro Mario Consiglio - 21: Conversazione - 21,15: «Una cena del 700 veneziano», regia di [illegible] - 22: Parata [illegible] - 22,30: Musica [illegible].

CRONACA CITTADINA

Moncalieri sotto le bombe nemiche

Il centro della cittadina è stato distrutto

Persone tratte vive dai cumuli di macerie - L'efficace e pronta opera di soccorso

La piccola Moncalieri ha conosciuto nella mattinata di ieri gli orrori di un bombardamento angloamericano. La zona centrale della cittadina è stata ridotta un cumulo di macerie dagli aviatori nemici che si sono accaniti con furia sadica a distruggere tutto ciò che sapeva di pace, lavoro e famiglia. Qui non vi erano obbiettivi militari da colpire, ma soltanto case di abitazione, dove si custodiva la quiete familiare. E proprio qui la violenza nemica si è scatenata con ira furibonda seminando al suo passaggio distruzione e morte.

Abbiamo visitato attentamente, come ad un doloroso pellegrinaggio la zona colpita. Piccole case, modeste, dove trovavano alloggio operai ed agricoltori, sventrate e diroccate, come occhi aperti e stupiti a guardare il cielo terso da cui era caduta la gragnuola di bombe, stupiti che tanta ferocia potesse scendere proprio dal cielo in una giornata così radiosa. Qua e là, a gruppi, i cittadini di Moncalieri portavano il loro aiuto alle opere di soccorso prontamente iniziate.

Una casetta, con un piccolo orticello davanti, un tempo verde ed ora come cancellato da un denso strato di polvere rossiccia, tutta sconvolta dalle bombe, è la prima tappa del nostro doloroso peregrinare. Lavorano indefessamente alcuni militi dell'Unpa a sgomberare il passaggio ostruito dalle macerie di un rifugio che ha retto al crollo. Dopo due ore di ininterrotto lavoro, dal varco aperto, escono finalmente alla luce del sole due donne ed una bimba di dodici anni. Coperte di polvere, con gli occhi smisuratamente aperti, bevono la luce del sole, come per dimenticare il buio in cui erano state immerse per tanto tempo.

I coniugi di un'altra casa crollata completamente, vengono rimossi dai Vigili del fuoco che estraggono dalle macerie, ancor vivo un vecchietto di sessantasei anni il quale, malato di cuore, era rimasto a letto anche durante il tempo in cui gli aviatori nemici sganciavano il loro carico micidiale.

In un'altra casa, un uomo, Sebastiano Gallo, sta scavando disperatamente fra le macerie aiutando i Vigili del fuoco. Egli era a Torino, al lavoro, ed appresa notizia dell'incursione sulla sua città, è ritornato di tutta fretta per aver notizie dei suoi cari. La moglie, la suocera ed una figlia erano chiuse nel rifugio, sotto la casa crollata. Egli abbracciando la bicicletta appoggiata ad un cumulo di macerie sta aiutando i bravi militi nell'opera di escavazione. I suoi familiari son tratti in salvo, ma quando cerca la sua bicicletta, l'unico oggetto che gli era rimasto, non la trova più. Gli era stata rubata mentre egli, con l'angoscia in cuore, scavava per salvare i suoi.

In un'altra casa, due coniugi che al segnale d'allarme erano scesi in rifugio, furono liberati da una montagna di terriccio e di mattoni. Adagio, a tentoni, scavando con le mani, riuscirono a fare qualche poco di cammino fino a quando, esausti, ed ormai privi di speranza, dovettero abbandonare il tentativo di uscire da soli dalla critica situazione. Riuscirono tuttavia, con grida, a richiamare l'attenzione dei Vigili che dopo ore di massacrante lavoro, sotto un sole che batteva a perpendicolo mordendo loro la pelle e le gole riarse, riuscirono ad estrarre vivi i due coniugi.

Questi i casi più fortunati. Ma quanti altri trovarono istantaneamente la morte! Molte vittime innocenti sono rimaste travolte dal crollo delle case per non essere state in tempo nei rifugi. Molti, intenti alle proprie occupazioni, si ritenevano sicuri che la loro città, così priva di obbiettivi militari, non sarebbe stata toccata, invece li colse la morte che scendeva improvvisa dal cielo.

Una vecchina, sola ad un angolo della casa distrutta, era tutta squassata da un singhiozzo fondo e lacerante. Aveva perduto tutto. La casa e quel poco che aveva risparmiato durante una vita laboriosa per prepararsi una vecchiaia tranquilla. Ora più nulla le rimane. E piangeva disperata all'angolo della strada, come fosse l'immagine stessa della città che piangeva sulla propria rovina.

Il Capo della Provincia visita la zona colpita dall'incursione nemica

Ieri, subito dopo l'incursione, il Capo della Provincia si è recato a Moncalieri per visitare le zone colpite, interessandosi contemporaneamente per l'attuazione di una pronta opera di soccorso nella quale si sono prodigati i militi dell'Unpa, i Vigili del fuoco, il Genio civile, i reparti della Confinaria di stanza a Moncalieri e la Brigata Nera «Alher Capelli», con l'ing. Teddy della Federazione Repubblicana.

Il Capo della Provincia, che era accompagnato dal Comandante provinciale dell'Unpa e dall'Ispettore provinciale della Protezione Antiaerea si è pure recato all'ospedale per la visita ai feriti, ai quali ha rivolto parole di incoraggiamento e di conforto, compiacendosi col personale sanitario e della Croce Rossa per l'assistenza prestata con abnegazione e con fraterna solidarietà.

Il Prefetto Balletti nominato Ispettore per l'alimentazione del Piemonte

La Sepral comunica:

Per il coordinamento dei servizi dell'alimentazione, perchè i provvedimenti del centro siano sollecitati ed uniformemente applicati nella provincia, evitando che siano prese iniziative locali che determinino squilibri nel campo economico nazionale, il Ministero dell'Interno, d'intesa con quello dell'Agricoltura e Foreste, ha nominato il Prefetto a disposizione dottor Balletti ad Ispettore della alimentazione per il Piemonte.

Il Prefetto Ispettore risiederà a Torino presso la sede che sarà in seguito comunicata.

L'insegna di combattimento consegnata alla Brigata Nera "Alher Capelli" presente il Segretario del Partito

Ieri mattina il Segretario del Partito, che proveniva da altra località del Piemonte, ha presenziato all'inaugurazione della insegna di combattimento alla Brigata Nera di Torino «Alher Capelli».

E' stata la sorella del Caduto a consegnare l'insegna nera all'alfiere, nel cortile della caserma della Brigata, dove erano schierati gli squadristi in armi, i fascisti repubblicani in attesa di essere inquadrati e una foltissima schiera di donne fasciste. Era presente anche il Comandante Militare Regionale, generale Montagna.

Il Segretario del Partito, Comandante delle Brigate Nere, ha parlato suscitando altissime acclamazioni al Duce, al Führer, al Fascismo Repubblicano.

Nuove manifestazioni hanno salutato il ritorno di reparti che trovavansi fuori in azione.

Fra canti della Patria, in una atmosfera di travolgente ripresa dello spirito rivoluzionario, Pavolini si è a lungo intrattenuto fra gli squadristi torinesi ed è quindi rientrato nella località di provenienza, dove è adunata per un ciclo operativo la prima Brigata Nera mobile.

Ferita da mitragliamento di un aereo nemico

All'Ospedale della Croce Rossa di Sassi è stata ricoverata mercoledì scorso tale Ada Tassarolo di Francesco, di 25 anni, domiciliata a Sciolze; essa presentava una ferita da striscio di proiettile al terzo medio della gamba destra giudicata guaribile in 15 giorni. La Tassarolo ha riportato tale ferita mentre si trovava, il 25 corr., su un camion diretto a Torino: un aereo nemico era sceso a bassa quota a mitragliare l'automezzo.

Derubato di 37 mila lire

Anche ieri mattina, a Porta Nuova, dall'uscita di via Sacchi faceva ressa la folla dei viaggiatori in arrivo. Erano giunti quasi simultaneamente due treni, per cui le persone si ammassavano presso le porticine sospingendosi a vicenda per guadagnare qualche minuto. Ad un tratto s'elevava una voce: «Sono stato derubato!». Era l'industriale Gianni Traversi fu Federico, residente nella nostra città in via Palestrina, ma sfollato a Villanova d'Asti, che aveva lanciato quel grido. Egli portava una grossa valigia, ma la sua attenzione era rivolta al figlio Federico, un ragazzo di 14 anni, che lo accompagnava. In tasca egli teneva 37 biglietti da mille, e quelli se ne erano andati. Con essi erano pure scomparsi alcuni documenti ed un assegno intestato che il ladro non potrà esigere. Ma dove era stato derubato? Forse in treno oppure fra la ressa, all'uscita, quando era stato sospinto e quasi sollevato da terra prima di presentare il biglietto ferroviario? Dopo il primo momento di sconcerto si è recato a sporgere denuncia alla Polizia. Anche il figlio era stato derubato nello stesso scompartimento oppure aveva smarrito il borsellino con 36 lire dentro.

PER LE AZIENDE NON "PROTETTE,,

Il consumo dell'energia elettrica vietato in alcune ore del giorno

In considerazione dell'aggravarsi della situazione relativa alla produzione e trasmissione dell'energia elettrica ed in applicazione del Decreto del Capo della Provincia, pubblicato sui giornali di sabato 22 luglio u. s., l'A.E.M., presi accordi con l'Unione Industriale e con le competenti Autorità, comunica che a partire da lunedì 31 p. v. tutte le industrie non dichiarate protette devono rigorosamente attenersi al seguente orario per il prelievo dell'energia:

1) quelle situate a nord della linea corso Italia, corso Principe Eugenio, corso Regina, corso Gabetti non dovranno assolutamente prelevare energia dalle ore 8 alle ore 12;

2) quelle situate a sud di detta linea non dovranno assolutamente prelevare energia dalle ore 14 alle ore 18.

Rimane ampia libertà di prelievo nelle altre ore.

Alle ditte inadempienti verrà applicata la sospensione della fornitura di energia, a norma del citato Decreto.

Esami d'idoneità per infermieri

A complemento del precedente comunicato la Prefettura informa che è stato fissato al 15 agosto p. v. il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di idoneità per infermieri. Gli interessati dovranno pertanto far pervenire le rispettive domande debitamente corredate dei documenti prescritti entro il predetto termine, trascorso il quale le domande non saranno più accolte.

Di notte in un albergo

Padrona, portinaio e cameriera imbavagliati da 6 sconosciuti

Il furto si eleva ad oltre mezzo milione fra denari e gioie

Nella notte sul giovedì, sei individui penetravano nella portineria del ristorante «Gran Mago Ottana», sito in via Salantina 25 bis, del quale è proprietaria la signora Maria Giacinta Fassolo in Ottana, dove dormivano il portinaio e una cameriera. Essi venivano immobilizzati e imbavagliati prima che fosse loro possibile dare un qualunque segno di allarme.

Saliti poi con grande cautela al primo piano, forzavano la porta della camera dove dormiva la signora Fassolo, si precipitavano su di lei e la colpivano alla testa così gravemente da tramortirla. Frugavano poi nei cassetti dei mobili e si impadronivano di 70 mila lire in biglietti di banca, di due orologi d'oro con perle e di altri preziosi per un valore di quasi mezzo milione.

Le operazioni usate dai ladri non impedivano a un cliente che dormiva in una camera attigua di avvertire rumori sospetti; egli si alzava e in pigiama, correva ad avvertire del fatto i vigili urbani della sezione che si trova a pochi passi dall'alloggio. Quando, però, i vigili giungevano sul posto i sei sconosciuti erano già fuggiti riuscendo, protetti dalla oscurità, a dileguarsi. La Fassolo veniva prontamente soccorsa e quindi trasportata all'Ospedale delle Molinette in preda a forte choc nervoso. Le sono state medicate le ferite lacerocontuse al cuoio capelluto giudicate guaribili in 20 giorni. Il portinaio e la cameriera, spaventatissimi, sono stati soccorsi dai vigili.

Del fatto si sta occupando il Commissariato di P. S. di Borgo Po.

ANNONARIA

Distribuzione di carne fresca

La Sepral comunica: Nei giorni di venerdì 28 e sabato 29 luglio p. v. avrà luogo la distribuzione della carne fresca, in ragione di gr. 100 con osso per razione, per la popolazione civile della zona A comprendente le seguenti sezioni municipali: 1, Municipio, 5, Aurora, 6, Borgo Rossini, 7, Madonna del Pilone, 14, Bertoulla, 19, Piazza Rebaudengo.

A partire anche da venerdì 28 luglio sarà assegnato il bestiame bovino ai rimanenti macellai seguendo l'ordine di zona B, C, D. Gli interessati dovranno provvedere per il ritiro presso il civico macello.

STATO CIVILE

27 luglio 1944

Nati 10 - Morti 26

Curtale Delfina m. Tallre, a. 68, da Torino, pulit., c. G. Cesare 20 - **Tribaldini Antonietta** ved. **Gagliardi**, a. 69, da Torino, agiata, v. Consolata 11 - **Bovero Vittorio**, m. 9, da Torino, str. Verna 63 - **Nicola Pino**, a. 8, da Torino, v. Garibaldi 11 - **Gilberto Giuseppe**, a. 61, da Vercelli, merc., c. Vercelli 2 - **Varallo Maria** v. **Arnoldi**, a. 89, da Baldissero, casal., v. G. di Barolo 42 - **Bonardo Lelio**, a. 56, da Torino, impieg., Molinette - **Don Ignazio**, a. 17, da Casalgrasso Piem., scol., Molinette - **Candello Brigida** m. **Bono**, a. 90, da Palermo, casal., Molinette - **Cambellotti Natalia**, a. 51, da Castiglione d'Asti, oper., Mauriziano - **Nevone Bernardo**, a. 71, da La Loggia, inval., Cottolengo - **Elena Silvio**, a. 26, da Giaveno, impieg., Molinette - **Ansem Giovanni Batt.**, a. 21, da Villadeati, impieg., Molinette - **Bastino Agnese** v. **Barruto**, a. 66, da Torino, casal., Molinette - **Rambaldo Francesco**, a. 10, da Asti, capo oper., Molinette - **Scarabo dott. Carlo**, a. 73, da Firenze, ingegnere, Molinette - **Fiamoni Carla**, m. 6, da Torino, Osp. Infantile - **Rinascetti Vittorio**, a. 15, da Castellazzo, impieg., Osp. Militare - **Machella Domenico**, a. 35, da Lepre I., artista, C.R.I. di Sassi - **Pavesio Bartolomeo**, a. 81, da Torino, pens., Molinette - **Carnigo Cirilla**, a. 56, da Torino, impiegata, idem - **Mosetti Camilla**, a. 25, da Acqui, operaia, idem - **Grusso Clara**, a. 26, da Castagnole Monf., impiegata, idem - **Montardini Maria** m. **Ferraro**, a. 58, da Empoli, operaia, idem - **Molinari Francesca**, a. 37, da Torino, impiegata, idem - **Cabrielotto Margherita** v. **Pastrone**, a. 66, da Torino, casal., idem.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 18,45 Rivista in due tempi: «Che cosa succede a Porta Palazzo?»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Voglio vivere così» Tagliavini, Jachino, Ult. 18,40. **AMBROSIO:** «Allegrina con Jenny Jugo e Renata Müller. Ult. 18,30. **CORSO:** «La donna dai due volti» H. Krahl, M. Wiemann, Ult. 18,10. **Augustus:** «Sinfonia tragica» e Doc. «Rosa di Katrus, Ult. 18,25. **Nazionale** Barone di Munchhausen. **Torino:** Il Barone di Munchhausen con Hans Albers, F. Marian, Ap. 10. **DORIA:** «Casela riservata» Raimondi, Isa Merlay, Elvira Popescu. **ALPI:** La città d'oro (a colori). **ASTI:** ap. 18, Luce nelle tenebre. **Imperiale:** «Invito alla danza». **FREJUS:** «Per uomini soli» e Varietà, ore 17 e 19,30. **Palermo:** «Donna fra le belve». **Moderno:** «Angelo della sera». **AQUA:** «Soltanto te». **Brescia:** Clandestino a bordo e V. **Milano** ap. 10 Perdizione (Nicoletti). **ROMANO:** «Un grande amore». **Excelsior** Senza domani, Morgan. **Colosseo:** «Rosa di sangue» Viviane Romance, Georges Flamant. **Astra:** «L'amante del Granduca». **LUX:** «Addio» bianca» con Olly Holzmann (Filmunione), Ult. 18,15.

SCANDALO NEL VILLAGGIO con NELI FINKENZELLER

ancora film a colori

domani al Corso e all'Ambrosio

La cinematografia a colori si è creata recentemente in una nuova sfolgorante edizione: «scandalo nel villaggio», che non solo incanterà gli spettatori con la suggestiva policromia dei suoi quadri, ma li divertirà infinitamente con i suoi sviluppi della trama ardita, brillante, originale. Una nuova deliziosa attrice tedesca, *Neli Finkenzeller*, è l'avvenente protagonista. (Prod. Tobis-Aufsteiner - ecol. *Filmunione*).

Oggi al TORINO e al NAZIONALE il grandioso capolavoro a colori: *Il Barone di Munchhausen* interpr. da H. Albers, Ferdinand Marian, Brigitte Horney, Werner...

Argentina e Stati Uniti

Peluffo respinge con energia le accuse di Cordell Hull

Madrid, 27 luglio.

La «Reuter» ha da Washington che il Dipartimento di Stato ha diramato ieri sera una nota ai governi americani circa le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Argentina. In essa si legge, fra l'altro, che il governo degli Stati Uniti è del parere che le repubbliche americane debbono continuare nella loro politica attuale di non riconoscimento del regime Farrell fino a quando questo, mediante inequivocabili atti, dimostri che nella politica dell'Argentina è subentrato un fondamentale mutamento a favore della causa contro le potenze dell'Asse.

Il Ministro degli esteri del Cile, parlando al Senato della Repubblica, riunita in seduta segreta, ha dichiarato di non aver ricevuto la nota anzidetta, che il governo degli Stati Uniti pretende di aver inviato ai Ministeri degli esteri di tutti i Paesi americani.

Si ha intanto da Buenos Aires che il Ministro degli esteri argentino, generale Orlando Peluffo, ha pronunciato alla radio un discorso in cui ha respinto le accuse lanciate l'altro giorno da Cordell Hull all'Argentina, dicendo che la politica di questa si è sempre basata sulla difesa della sua sovranità e sulla conservazione della concordia fra le repubbliche americane. Peluffo ha concluso dichiarando che gli atti di Washington contro l'Argentina costituiscono per questa un'insulto alla sua dignità e sono in aperto contrasto con le buone norme invalse nei rapporti internazionali.

Tutto il popolo ha ascoltato dagli altoparlanti, sulle piazze, il discorso, e dimostrazioni ostili agli Stati Uniti si sono svolte davanti all'Ambasciata nord-americana, tra un agitarsi di bandiere nazionali e di cartelli rivendicanti il rispetto della sovranità della Repubblica.

Il popolo argentino ha accolto con la massima calma la notizia del richiamo del proprio ambasciatore, Escobar, da Washington, che partirà in aeroplano il 1.o agosto prossimo.

Treni viaggiatori mitragliati nel Montenegro

Berlino, 27 luglio.

Formazioni anglo-americane hanno attaccato località del Montenegro arrecando gravi devastazioni in diversi centri rurali. Alcuni treni viaggiatori sono stati mitragliati. Si registrano numerose vittime.

BORSE

TORINO 27 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3½%	113 —	113 —	Sisi	[illegible]	[illegible]
Red. 3½%	196 —	195 50	Snia	[illegible]	590 —
» f. c.	105 20	105 —	Marell	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	93 50	93 50	Fiat	[illegible]	[illegible]
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Isotta	310 —	319 —
Ren. 5%	[illegible]	[illegible]	Savigl	[illegible]	[illegible]
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Neb.	[illegible]	1450
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Ilcret	400 —	380 —
» f. c.	[illegible]	[illegible]	Mono.	1000	1000
B. T.	[illegible]	[illegible]	Finsid	[illegible]	[illegible]
»	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
»	[illegible]	[illegible]	Ansal.	[illegible]	[illegible]
»	[illegible]	[illegible]	Borz.	[illegible]	[illegible]
»	[illegible]	[illegible]	Visc.	[illegible]	[illegible]
»	[illegible]	[illegible]	Coton	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiscal	[illegible]	[illegible]
Ferr.	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Param.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	1000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	170 —
Tor.	[illegible]	[illegible]	Rum.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.p	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Amiat	[illegible]	[illegible]
S. Paol	610 —	[illegible]	Mon.e	[illegible]	730 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acq.P.	[illegible]	[illegible]
Mig.	[illegible]	[illegible]	Zucch.	[illegible]	[illegible]
» 4%	[illegible]	[illegible]	Unica	[illegible]	[illegible]
A. Gen	[illegible]	[illegible]	Sinis	[illegible]	[illegible]
Medit.	[illegible]	[illegible]	Wed.	[illegible]	[illegible]
Metid.	[illegible]	[illegible]	Gilard	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	1300	1300	Frigl	[illegible]	[illegible]
Tor. S.	[illegible]	700 —	Saffa	[illegible]	975 —
Riella	[illegible]	[illegible]	Talco	[illegible]	[illegible]
Italgas	[illegible]	[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]
Sip	1650	1680	Siam	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	Bisan.	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	Reel	[illegible]	2700
Vablar	[illegible]	[illegible]	Carl.A.	[illegible]	[illegible]
Mer. Fl	[illegible]	[illegible]	Bongo	[illegible]	1450
Sade	950 —	950 —	Fer. B.	1700	1700
Unes	750 —	750 —	—	—	—

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo lunga e penosa malattia munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Rinone Felice

La suocera, le nipoti, cognati e parenti tutti con gli affezionati **Giacinto e Giovanni Audino**, la Suora **Maria Consolazione** che lo curarono con affetto filiale ne danno il triste annunzio.

I funerali venerdì 28 luglio ore 9 partendo dalla propria abitazione in Pino Torinese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pino Torinese, 27-7-1944.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-282

Dopo e brevissimo morbo rapiva ai suoi cari l'angioletto bello di

Nicola Irma
d'anni 6

Straziati dall'irreparabile perdita ne danno il doloroso annunzio: la mamma **Rosa Teresa**; il papà **Luigi**; il fratello **Andrea**; la sorella **Carla**; il nonno e la nonna, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Garibaldi 11. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che vorranno intervenire.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 51-580

Dopo lungo soffrire, munito di tutti i Conforti religiosi spirava il 27 luglio

Natta Carlo
Negoziante

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli **Giuseppe** e **Gaetana** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chieri sabato 29 corrente alle ore 8 partendo dall'abitazione in via San Domenico 19.

Chieri, 27 luglio 1944.

Il 28 marzo 1944 è deceduta in Sassari, a 71 anni,

Giuseppina Salono Nicolotti

dolce anima di madre.

I figli dott. **Giuseppe**, **Nino**, **Cina** col marito dott. **Bruno Mura** e la nipotina **Mariateresa**, ne danno la triste partecipazione.

24 luglio 1944.

Milano, via Carlo Alberto 28.

La moglie, la madre, i fratelli del

Conte Dott. Arturo Fè d'Ostiani

ringraziano commossi per tutte le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro Estinto.

Un particolare ringraziamento alla Direzione, alle Sorelle ed al Personale dell'Ospedale della Croce Rossa di Sassi che furono tutti larghi di aiuto e di conforto in questa dolorosa circostanza.

Vittima dell'incursione aerea tragicamente periva

Oggero Jolanda nata Mengoni
d'anni 42

Ne danno il triste annunzio: il marito; il figlio **Luciano**; fratelli, cognati, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Gioberti 48.

Pompe Funebri Comunali. Tel. 44-020

Dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, serenamente spirava nelle prime ore del 19 corr.

Rosetta Vernazza in Diana

A funerali avvenuti, con rimpianto che mai troverà conforto, ne danno l'annunzio:

il marito **Riccardo Dario**;
la figlia **Lily** col marito dott. **Piero Ravano** e i figli **Giuseppe** e **Riccardo** da Lei tanto adorati;
il figlio **Manlio**;
il fratello **Egidio Vernazza** con la moglie **Rina Parodi** e figli;
i cognati **Manlio Diana** con la moglie **Ida Poggi** e figli; **Rinaldo Diana** con la moglie **Bianca Diana** e figli (assenti);
gli zii, le zie, i cugini e i cari congiunti **Bagnasco Poggio** che fraternamente la ospitavano.

Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prende lutto.

Genova, 21 luglio 1944.

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Soc. An. «R. D. Diana e C.»** di Genova con vivo dolore partecipano la morte della signora **ROSETTA VERNAZZA in DIANA**, consorte del Presidente ed Amministratore Delegato della Società.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Soc. An. «R. D. Diana e C.»** di Genova (stabilimento di Sampierdarena) prendono parte al grande dolore del loro Presidente ed Amministratore Delegato sig. Riccardo Dario Diana per la dipartita della consorte signora **ROSETTA VERNAZZA in DIANA**.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Soc. An. «R. D. Diana e C.»** di Genova (stabilimento di Apuania) partecipano al dolore del loro Presidente ed Amministratore Delegato sig. Riccardo Dario Diana per la morte della consorte signora **ROSETTA VERNAZZA in DIANA**.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Sindaci** e **Dirigenti** della **Soc. An. «Distilleria Italiana Catrame Alfani»** di Genova annunciano con vivo dolore la dipartita della signora **ROSETTA VERNAZZA in DIANA**, consorte del proprio Amministratore Delegato sig. Riccardo Dario Diana. 13469

Il 22 corr., serenamente confortata dalla Fede, l'anima bella di

Lucia Biino Mana

si riunìva alla sua mamma tanto e a lungo invocata negli ultimi brevi giorni di intenso soffrire. Il marito **Giuseppe**; l'adorata figliola **Elena** che da lei ebbe ogni cosa più bella e più cara; i parenti tutti, le affezionatissime **Sabina Nicolotti** e **Giuseppina Sevilaqua** ne piangono angosciati la perdita immatura e la ricordano a tutti i buoni che le vollero bene.

I funerali hanno avuto luogo il 24 corr. a Bellagio dove la cara Salma è provvisoriamente tumulata. 13452

A soli 10 mesi dalla dipartita dell'amata consorte, santamente spegnevasi in Valdellatorre

Giulio Francois

Straziata dal nuovo dolore ne dà il tristissimo annunzio la figlia **Maria Consolata** unitamente agli zii **Antonio** e **Alessandro** ed ai congiunti **Laurent**, **Lardellier**, **Monet** e **Giordanelli**. I funerali avranno luogo a Torino sabato 29 corr., alle ore 10,30 partendo dalla Parrocchia di S. Alfonso (via Cibrario). Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Gesta - Tel. 50-018

ANSALDO

SOCIETA' PER AZIONI

Sede in Genova - Capitale L. 500.000.000 inter. versato

Pagamento dividendo esercizio 1943-44

Si comunica che l'Assemblea generale degli Azionisti della Società tenutasi il 14 corr., ha deliberato la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 1943-44, pari al 6,50 % sul valore nominale di L. 200 delle azioni nominative.

Tale dividendo verrà pagato a partire dal 24-7-1944 in ragione di L. 11,70 per azione (e cioè al netto dell'imposta cedolare del 15 %, di cui il 5 % accollatosi dalla Società per deliberazione dell'Assemblea stessa) presso le seguenti Banche:

CREDITO ITALIANO BANCA COMMERCIALE ITALIANA BANCO DI ROMA	Sedi di: Genova, Milano, Torino, Trieste, Venezia.
BANCO DI NAPOLI BANCA NAZIONALE DEL LAVORO BANCO AMBROSIANO	Sedi di: Genova e Milano.
ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO BANCA POPOLARE DI NOVARA	Sedi di: Genova e Torino.
BANCA POPOLARE DI LUINO	Sede di Varese

alle quali dovranno essere consegnate le cedole N. 2 dei certificati nominativi.

Il pagamento del dividendo sui certificati di solo usufrutto verrà effettuato soltanto presso la Cassa sociale dietro presentazione dei certificati stessi.

I possessori dei certificati azionari da nominali L. 35 e L. 50 ancora in circolazione, dovranno presentare tali certificati alla Società per l'espletamento di tutte le formalità di raggruppamento ed intestazione al nome, dopo di che si farà luogo al pagamento del dividendo spettante.

Unione Italiana Tranvie Elettriche

Società per Azioni - Capitale Sociale L. 90.000.000 - diviso in 180.000 azioni, delle quali 150.000 ordinarie e 30.000 privilegiate di L. 500 cadauna, versato L. 45.000.000
(C. P. Genova n. 11263)

In relazione al deliberato dell'Assemblea straordinaria del 15 giugno 1944, come da programma di emissione da pubblicarsi sulla «Gazzetta Ufficiale d'Italia» viene offerta in opzione agli Azionisti una nuova azione ordinaria per ogni vecchia azione posseduta (ordinaria o privilegiata) del valore nominale di L. 500, al prezzo di L. 850 — godimento 1° luglio 1944 — opzione da esercitarsi dal 27 luglio corr. al 31 agosto 1944 sotto pena di decadenza.

In relazione ai diritti di opzione messi a disposizione dal Comune di Genova ai detentori delle obbligazioni Prestito San Giorgio 4 %, l'opzione di cui sopra potrà essere esercitata in ragione di una azione nuova ordinaria U.I.T.E. a L. 650 ogni 20 obbligazioni San Giorgio, nel periodo dal 27 luglio al 31 agosto 1944 che è prorogato al 10 settembre 1944 per il raggruppamento dei buoni di opzione frazionari di 1/20 di opzione, sotto pena di decadenza.

Le operazioni d'opzione potranno essere esercitate presso la Sede Sociale in via L. Montaldo, n. 2, Genova, nonchè presso gli Enti indicati dal Comune di Genova nel programma di emissione del Prestito San Giorgio 4 %.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Genova, 26 luglio 1944-XXII.

Pubblicità economica